



**UNA CONFERENZA DI ENRICO FERRI**

È un giornale democratico veneto, il Friuli, un ottimo riassunto della conferenza tenuta da Enrico Ferri ad Udine dinanzi ad un pubblico come sempre numeroso e plaudente.

Lo riportiamo perchè ci sembra, che pur essendosi dovuto limitare alle linee generali, questo riassunto tocchi i punti più importanti delle nostre dottrine, e sebbene spoglio dell'affascinante oratoria impossibile a trascriversi, esso resti pur sempre di grandissima efficacia.

**Lo sfruttamento**

**Forza di cose, non colpa d'uomini — Se lo avessi quel milione...**

Lo sfruttamento è il prodotto di un meccanismo economico rafforzato da un meccanismo amministrativo, per cui il lavoratore ha la minore e il capitalista la massima parte del prodotto. E ciò in Italia come in Germania, come in Inghilterra, come in America.

È il sistema che diciamo «borghese». E la civiltà capitalistica, succeduta alla civiltà feudale; come in Inghilterra dopo Cromwell, come in Francia dopo l'89.

Non è fenomeno correggibile dalla volontà, dal buon cuore del capitalista.

Se io avessi il milione... che non ho, e che mi si attribuisce — e magari fosse, chè potrei dare al mio partito più di quanto do, non dovendo spendere parte del mio tempo e del mio lavoro a mantenere onestamente la famiglia... (Applauso).

... Se io avessi questo milione, ed avessi un'industria, e volessi pagare i miei operai 10 franchi al giorno, fallirei.

Lo dimostra esaminando le condizioni dell'industria e del commercio nella società attuale, per le leggi della concorrenza.

C'è bensì un limite minimo e massimo entro il quale può spaziare l'attitudine del capitalista — buono, cattivo, indifferente, pessimo — ma un limite che la concorrenza regionale, nazionale, internazionale, non permette di violare.

Anche col limite massimo, lo sfruttamento non cessa!

Così chi non lavora ha l'agiatezza; chi lavora, la miseria, o la vita stentata e dura.

**Capitale e lavoro**

Eppure la terra, l'officina, non sono mica fatte dal capitale!

Il lavoro invece, sì, è prodotto umano.

Ebbene, esaminate questo fatto: se un sacchetto di marenghi, o un pacchetto di biglietti da mille, è da me riposto in un ben sicuro cantuccio, forse quei marenghi o quei biglietti... Agitano? forse li trovo cresciuti? No! Eppure se li colloco in una casa che si chiama banca, trovo che... figliano! trovo che crescono! Perchè?

Perchè la Banca li presta all'agricoltore, all'industriale, al commerciante, ... a chi lavora insomma.

Dunque è il lavoro che frutta e dà da vivere: al lavoratore, alla Banca, e al depositario del denaro.

Se l'industriale, se il possidente, non avessero i lavoratori, il capitale non frutterebbe. La terra stessa non è che il serbatoio eterno.

**Le condizioni del lavoratore**

**Dallo schiavo al salariato — La beneficenza è impotente — I servi della gleba — Ma il gran fiume passa...**

Ma il lavoro non è che un'astrazione.

Esistono i lavoratori — lavoratori manuali, e anche intellettuali — cui manca la sicurezza del pane quotidiano; e manca assai più che nei tempi andati, quando la vita era un *tran tran* tranquillo e sicuro.

Certo, la condizione civile e politica del lavoratore è migliorata; ma la condizione politica ed economica è fatta peggiore.

Un tempo il lavoratore (come ancora quarant'anni fa in America) era schiavo; ma egli aveva sul lavoratore moderno la superiorità di una vita sicura, perchè il *civis* romano aveva le sue dovizie nello schiavo, e aveva l'interesse — come oggi il possidente l'ha coi suoi armenti — di mantenerlo in vita ed in forze.

Oggi è elevata la condizione di dignità del lavoratore, ma la sua condizione economica è peggiorata.

Ciò, non perchè il capitalista sia fatto peggiore; anzi credo che il progresso abbia migliorato anche lui nel riconoscimento dei principi d'umanità; ma perchè egli non vi ha più l'interesse.

Il sussidio, l'elemosina, non rompono le cause della miseria!

Sono venti secoli che la beneficenza profonda i milioni, eppure la miseria cresce! Egli è che i milioni dei benefattori si fermano e si perdono lungo la strada, e mentre lo sfacciato ne adunghia quanto può con avida mano, il vero povero aspetta a mano vuota deluso... (Applauso).

Il rimedio alla miseria non può venire dal Sindaco, non dal Prefetto, non dal Ministero... da nessuno.

E nessuno può in 24 ore con bacchetta magica mutare le condizioni sociali!

Egli è che lo sfruttamento capitalistico contemporaneo non è già un'invenzione architettata dal capitalismo moderno; ma è una conseguenza, è un anello della catena dei sistemi precedenti.

Può sembrare un paradosso. Nel 1860 quando un *ukase* del Czar proclamò liberi i contadini, i contadini insorsero! Insorsero, perchè prima, servi della gleba, avevano diritto alla vita, avevano la compartecipazione sicura ai prodotti del campo. Liberi, passavano alla condizione del salario; avevano perduta la sicurezza del pane quotidiano.

Ma il fiume della civiltà passa anche malgrado i lavoratori: nè può rimontare alla sorgente.

**Il veleno della miseria! — « Come le foglie »...**

La miseria è il più potente dei veleni; non uccide, come la stricnina, fulmineamente l'individuo; ma distrugge la famiglia, disumanizza le creature umane (Applauso).

Guardate la famiglia dell'agricoltore, dell'operaio, di qualsiasi lavoratore, cui sia data la sicurezza del pane quotidiano. V'è nella sua casa un'atmosfera di bontà, in cui si espande l'amicizia, la simpatia, l'amore; v'è un tepore di gentilezza, v'è la tolleranza, la concordia; i figliuoli vi sono una benedizione. E quando alla sera l'uomo rientra nella casa, statua bronzea del lavoro umano, e affettuoso sorride alla moglie, in quella casa è la felicità (Applauso).

E la vecchia madre dai capelli bianchi, che sa i sacrifici eroici che le nostre scuole non insegnano... (applausi)

«...mentre insegnano l'ammirazione per gli omicidi all'ingrosso (applausi) «...per Napoleone I. che uccise tre milioni di francesi (Applausi)»...

La vecchia madre sente questi sacrifici ricompensati dall'affetto del figlio che nel sorriso del suo sguardo e del suo cuore le dice che il pane c'è oggi, e ci sarà anche domani (Applauso)

Ma fate che nella stessa famiglia pe-

netri domani la miseria — il veleno della miseria! Ivi tutto è perduto. L'operaio rientra, dopo aver battuto invano a dieci porte di officina, domandando invano lavoro; e avvilito sente dalla sua donna il rimprovero, e forse — dalla povera incosciente — il rimprovero di aver perduto il pane per essere socialista (Applauso)

E allora la vita di quella famiglia è un inferno. Il piccolo credito presso la bottega si chiude. La vecchia madre dai capelli bianchi sente che il cuore del figlio non è più quello... e forse non osa una parola, forse trema, perchè legge nello sguardo del figlio la disperazione, perchè teme nel suo pensiero un pensiero parricida... (Applauso)

E un giorno i giudici — dei giudici che stanno facendo la magra digestione del 27 del mese — difficilmente si renderanno conto che la miseria rese bestia arrabbiata colui che era un uomo ed un onesto uomo (Applauso).

**Si cammina velocemente — La soppressione... dell'inverno!**

Ma è dunque eterno, irreparabile, questo stato di cose?

No! perchè ciò che è iniquo non può durare.

Certo, la trasformazione è difficile; ma oggi è assai più rapida; si progredisce più oggi in dieci anni, che in un secolo nel medio evo. Oggi la scienza, le scoperte, le invenzioni, accelerano immensamente il moto. Oggi la giornata è densa di emozioni e di novità come un anno nei nostri vecchi.

Voi avete, qui nel vostro Friuli, il fenomeno interessantissimo dell'emigrazione temporanea — magnifica fonte di risveglio, sempre. Ma non meno interessante fenomeno di emigrazione presenta la mia provincia di Mantova. Gli emigratori mantovani eliminano dal loro anno... l'inverno! Già: perchè lavorano nel loro paese la primavera e l'estate — e poi vanno a lavorare per due stagioni nell'Argentina, trovandovi ancora primavera ed estate.

Sarebbe mai stato ciò possibile in altri tempi? E' possibile solo nelle condizioni moderne, coi mezzi moderni, con le moderne velocità.

Ebbene, come non accorgersi che con tale velocità il progresso cammina?

**Embrioni di socialismo**

— Ma sì! — dice taluno, con beffarda indulgenza — il socialismo sarà una bella cosa... fra mille anni!

— Eh no! Il socialismo *diviene*, ogni giorno, sotto i nostri occhi.

Il capitalismo stesso, lanciato ai suoi ultimi effetti, ne dà le conseguenze.

Vi sono già embrioni di socialismo. Vedete, le strade: un tempo private, baronali, ecc; ancora cent'anni fa si pagava il pedaggio. Ebbene, la borghesia le tolse alla padronanza privata, le socializzò — perchè trovò che all'interesse pubblico anche il sacro diritto di proprietà deve cedere — e le rese comunali, provinciali, nazionali... cioè, collettive; e come tali, più utili.

Così le biblioteche; le quali diventano *produttive*, perchè date alla collettività.

Così germogliano intorno a noi continuamente fatti di socialismo.

**Lo stimolo al lavoro. — Dai nomadi... agli automobilisti.**

Ma si affacciano obiezioni.

— In regime socialista mancherà l'unico stimolo al lavoro, che è quello dell'arricchire. —

Intanto, non è questo l'unico stimolo; poichè lo schiavo, per esempio, lavorava anche senza di esso, soltanto sotto lo stimolo della costrizione aguzza; certo il suo lavoro era meno produttivo, perchè inferiore n'era il movente.

Ma il lavoro è un bisogno fisiologico; è nella umana natura.

Qui l'oratore si diffonde in descrizioni della vita primitiva dei popoli, quando, nomadi, vivevano di caccia e di pesca e dei frutti spontanei del suolo; poi della pastorizia; poi nella tribù, nel *clan*, in proprietà patriarcale, e cioè collettiva; indi, col prevalere dei peculi personali, nelle diverse fasi e trasformazioni della proprietà.

Poichè — dice — la proprietà non è mica nelle origini della vita sociale, nelle centinaia di migliaia d'anni della vita umana; è di ieri.

Ma insomma, quale nei tempi del nomadismo lo stimolo al lavoro, se non il semplice bisogno fisiologico?

Certamente oggi il lavoro è una condanna, è una croce, della vita proletaria; ma il lavoro moderato, per un uomo sano e nutrito, è una necessità, l'ozio una pena.

Tant'è vero, esclama, che i ricchi si danno un lavoro falso, con l'automobile, con lo sport (*Risata, applauso*); e nel socialismo... i ricchi lavoreranno anche loro e staranno meglio! (*Risata*).

**La dinamica dell'egoismo — I due naufraghi.**

Altra obiezione: — Ma, e l'egoismo? —

L'egoismo... ci sarà anche allora. Ma mentre adesso è un egoismo antisociale, una lotta cannibalesca — detta libera concorrenza — una lotta che va dalle raccomandazioni oneste a quelle... altre e fino alla diffamazione e alla calunnia, per passare dove un solo fra tanti può passare (*applauso*), in regime socialista l'egoismo sarà *sociale*, e cioè in accordo con gli altri interessi umani.

— Ma allora — altra obiezione — gli uomini dovrebbero essere angeli! —

Ecco: ci sono anche oggi creature che sogliamo chiamare angeli — ahimè, sono sparuta minoranza! — per l'altruismo, per la generosa bontà.

Ma è proprio vero che la natura umana sia così inferiore? L'uomo è dunque buono, o cattivo — egoista, o altruista?

Io dico: l'uno e l'altro — a seconda delle condizioni.

Supponete due naufraghi, in alto mare; fra loro una sola tavola di salvataggio, che basta per un solo. Eccoli fra loro accaniti in lotta; ecco il fratricidio.

Ma supponeteli entrambi in salvo in un'isola: eccoli amici, concordi, solidali, fratelli! (*Applauso*)

Ora quanti naufraghi nella vita sociale!

Egli è che manca la sicurezza della vita; ma quando questa c'è, i cuori si espandono.

Non è dunque nella natura umana, l'ostacolo, ma solo nelle condizioni sociali!

(continua)

**LA MORTE NON È UGUALE PER TUTTI**

*Che i poveri a differenza dei ricchi vanno più soggetti a tutte le malattie in generale è una questione sociale importante, che deve essere presa in considerazione, perchè riguarda direttamente la miseria dei lavoratori.*

*Infatti la classe proletaria si nutre male ed insufficientemente, e talora anche con sostanze che possono essere causa diretta di malattie, oltre all'inedia ed al digiuno che logorano ed affeoliscono l'organismo. Il lavoro è anche una causa predisponente alle infezioni, sia perchè sempre eccessivo, sia perchè si compie in officine e luoghi insalubri, trala-*

sciando gl'infortunati che colpiscono molti lavoratori. Lo stesso dicasi delle abitazioni ove l'umidità, la mancanza di luce e di arii, le cattive esalazioni, la nessuna pulizia e l'agglomeramento abituale di molti costituiscono altrettante cause favorevoli all'epidemie.

Queste ed altre innumerevoli sono le ragioni per cui noi vediamo i morbi rifuggire dai palazzi dei ricchi e penetrare invece costantemente nei tuguri dei poveri, cosa che possiamo eloquentemente constatare dai seguenti rattristanti ragguagli.

**Mortalità generale**

	RICCHI	POVERI
Parigi	10 ‰	43 ‰
Berlino	7 »	165 »
Trieste	25 »	134 »

Ciò ci dimostra come sia assolutamente falso quello che continuamente vanno predicando preti e borghesi, che la morte è uguale per tutti. Queste sono babbule di altri tempi, perchè ormai i proletari non si lasciano più infiocchiare da simili fandonie; essi hanno compreso che non devono più essere bestie da soma, ma uomini che lavorano e producono ed hanno diritto più dei ricchi fannulloni a tutti i benessere sociali ed a tutti gli agi che la vita deve universalmente concedere senza distinzioni di classi.

I lavoratori ormai comprendono come il diritto all'esistenza deve non più essere un privilegio di pochi, ma dovrà realmente rendersi uguale per tutti.

L. L.

**PER L'AVVENIRE DI BRINDISI**

**Veri e vitali interessi cittadini**

Qualche tempo fa sempre ad iniziativa del partito socialista a mezzo dei suoi rappresentanti in consiglio comunale la municipalità brindisina si accingeva ad un'opera di miglioramento, e tenne un comizio per l'intervento di tutti i pozzi grossi, nel quale fu votato un lunghissimo ordine del giorno.

A quel comizio seguì un viaggio a Roma di una speciale commissione con relativa visita al Quirinale, che può dirsi valse a niente, perchè da allora in poi niente si è fatto, e niente si è tentato, mancando alle autorità comunali di avere così ragione ad un governo migliore, che nel comizio ebbe a parlare, e facile profeta della larghezza dei nostri maggiori.

In altre città, e in altri, provinciali deputati e consiglieri hanno interesse per il bene economico del proprio paese e si sono assantamente per ottenere dal governo leggi atte a lenire le disastrose condizioni economiche.

Napoli ha presentato un progetto di legge speciale, che quanto prima sarà posto alla discussione dal parlamento. Non è tutto certamente, ma è qualcosa.

Brindisi invece tace; di tanto in tanto manda uno sprazzo di vita, che poi si spegne per l'ignavia dei

preposti ai pubblici uffici, i quali pare non abbiano altra missione che quella di ricevere le varie Commissioni, che vengono a studiare per burla il nostro problema portuale, e dare ricevimenti e pranzi a spese del popolo contribuente.

Ora che stanno per scadere le convenzioni col governo inglese pel passaggio della Valigia delle Indie, sarebbe più che mai necessario riprendere l'agitazione, e mantenerla viva con tenacia e costanza.

Noi assistiamo invece ad uno spettacolo assai poco confortante, dappoichè mentre sui giornali è stata pubblicata una conferenza tenuta dal Presidente della Camera di Commercio di Bombay tendente alla rinnovazione delle convenzioni, noi, non meno direttamente interessati, aspettiamo che la manna ci caschi dal cielo.

Tale noncuranza è dovuta al nessuno studio del problema economico della nostra Brindisi, che se vuol vedere migliorato il suo avvenire deve tendere ogni sforzo, ed ogni sua attività al suo porto ed al mare.

Preoccupata di queste condizioni di cose la Sezione Socialista di Brindisi la sera di Lunedì 28 marzo ha deliberato di rendersi iniziatrice di una seria ed intensa agitazione per la rivendicazione e tutela dei gravi interessi cittadini, che si collegano al problema portuale; ed al fine di richiamare l'attenzione della Commissione Reale pei Servizi Marittimi, della Commissione pei lavori del Porto, del Comune, della Provincia e del Parlamento; e deliberò altresì di convocare un pubblico comizio per discutere il seguente ordine del giorno:

**1.° Valigia delle Indie:**

Provvedimenti indicati acchè questo importantissimo servizio continui per la linea di Brindisi.

**2.° Lavori portuali:**

Provvedimenti indicati a mettere il porto di Brindisi in condizione di competere con gli altri grandi porti italiani.

**3.° Bacini di carenaggio:**

Provvedimenti indicati acchè il governo concorra con congrua somma allo impianto nel porto di Brindisi dei bacini di carenaggio.

Il suddetto ordine del giorno sarà ampiamente discusso nel comizio a fissarsi; e perchè non s'abbia a credere che il partito socialista di così vitali interessi cittadini, voglia farne questione di partito fa fin da ora appello all'Amministrazione Comunale, alla Camera di Commercio, al Consiglio Provinciale, alla rappresentanza politica perchè porti ognuno, in adempimento del proprio dovere di cittadino, la propria valida cooperazione.

*Che il danaro sia bagnato di lagrime sporco di sangue, inzaccherato di fango: il capitalista l'intasca colla medesima indifferenza.*

P. Lafargue

**Organizzazione dei Medici Condotti**

Il 31 Marzo è stato qui dopo un giro di propaganda nella Basilicata e nel resto delle Puglie il Dott. Paride Fabi segretario dell'associazione nazionale dei Medici Condotti.

Era atteso dai Medici del circondario il giorno 29 però per circostanze indipendenti dalla sua volontà non essendo potuto venire, ha parlato solo ai Medici Condotti del capoluogo.

Siamo certi che quanto prima sorgerà anche nel nostro circondario una sezione di detta associazione, avendo il Dott. Talli promesso d'interessarsi in proposito.

Noi vediamo con simpatia questa organizzazione la quale e per i principi che la informano e per l'indirizzo che sta prendendo non potrà che riuscire di enorme vantaggio al proletariato. Tanto più ci conforta in questa speranza il vedere come già colle modificazioni alla legge sanitaria testè pubblicata, e dovuta soprattutto alla pressione dell'associazione dei Medici, si sia segnato il primo passo per una legislazione sanitaria che meglio risponda alle moderne esigenze della vita dei lavoratori, specialmente coi due articoli che riguardano i medicinali gratuiti e le case coloniche per gli operai avventizi.

All'opera dunque, e che questo soffio di vita nuova che anima e vivifica anche i più incoscienti, risvegli pure tutta una falange di lavoratori del cervello che come quelli del braccio sono stati finora negletti materialmente e moralmente e tenuti lontani dalla vita politica.

Questi benemeriti lavoratori che con continua abnegazione apportano così grande beneficio all'intera umanità, non devono più essere macchine fatte per scrivere ricette, né devono rassegnarsi a pensare col cervello del sindaco rendendosi schiavi dei consigli comunali, ma dovranno essere uomini liberi ed indipendenti, consci soltanto di fare il proprio dovere e certi che così facendo potranno dare mano forte a tutta un'umanità che langue e soffre e che molto si aspetta da essi perchè molto possono fare.

L. L.

*Clericalismo... un nemico invisibile e potentissimo, invisibile come la brina che s'infiltra negli abiti e nelle ossa, inafferrabile come la fuliggine che non potete prendere, ma vi annerisce il viso: che dappertutto lo sentite e dappertutto invan lo cercate, e che come la lingua di Dante, è in tutte le parti e in nessuna si trova. Lo cercate in piazza e l'avete in casa; in casa credete di parlar coi vostri cari, udite rispondere l'eco del confessionale: correte là... vedete un lembo di sottana nera che scappa, lo afferrate, credete già d'avere il nemico fra le mani... è invece un lembo di una gonna di seta, e una falda di zimarra del maestro comunale, o della toga del giudice, una falda fors'anche dell'uniforme gallonata di un ministro che se la intende coi clericali.*

*Risana l'aria! Il nemico è legione... e come ha mille forme, ha mille nomi... esso si chiama egoismo, si chiama anche menzogna, si chiama impostura, si chiama spirito dissolvitore degli affetti della famiglia, che ci fanno benedire la terra, confiscati a profitto degli ascetismi che ci fanno maledire il cielo.*

F. Cavallotti

**CRONACA GIUDIZIARIA**

**Processo Celestino**

Il Tribunale di Lecce 3.ª Sezione, presieduta da quella simpatica figura di burbero benefico del giudice Barraia, ha assolto per non aver commesso il fatto il Signor Celestino, impiegato all'Ufficio di posta di Brindisi.

Questo del povero Celestino è un caso compassionevole e triste, perchè un bel giorno si vide imputato di sottrazione di

una raccomandata contenente una catena d'oro del valore di Lire Sessanta, e deferito al magistrato per il capriccio di un certo Sig. Ieni, ispettore delle R. Poste, il quale ha la libidine delle denunce, forse perchè spera di salire in alto facendo il boia ed il tirapiedi.

Con questo del Celestino sono ben sette processi, iniziati per volontà del Signor Iena, che subiscono tutti la medesima sorte, perchè il Tribunale ha sempre assolto gli imputati.

Ed a questo punto noi domandiamo se non sia proprio il caso che il Sig. Ieni smetta di creare dei processi fantastici, solo utili a giustificare le indennità che egli incassa per le inchieste che va compiendo di qua e di là, e che tanto danno economico e morale recano ai colpiti dalla persecuzione brutale ed ingiustificata di così poco zelante funzionario.

A noi pare che il Ministero dovrebbe tenere presente, anche per gli effetti del danno che risente l'erario, la succennata statistica di assoluzioni; e prendere dei provvedimenti a carico del suddato Sig. Ispettore, o revocandolo dalla carica, o mandandolo altrove a respirare altra aria, che valga a renderlo meno malefico e meno malvagio.

Intanto chi rifarà del danno subito il povero Celestino?

**Processo Lisco**

Il giorno 27 marzo ebbe termine innanzi alla 2.ª Sezione del Tribunale di Lecce la causa penale a carico di Lisco Vito, Renis Cosimo e Lisco Nicola, imputati di furto per L. 7000,00 in danno della eredità della fu Piccoli Vincenza, vedova Lisco.

Il fatto rimonta a parecchi anni fa; e malgrado fosse stata sporta denuncia contro gli ignoti possibili autori del furto la giustizia umana non avrebbe raggiunto i veri colpevoli, se non fosse venuta la confessione di uno degli imputati.

Comunque oramai giustizia è fatta. — Il Tribunale ha condannato Vito Lisco a tre anni di reclusione, ha assolto poi Renis Cosimo per l'avvenuta prescrizione avendolo ritenuto complice non necessario, e Lisco Nicola per mancanza di querela da parte della sorella danneggiata.

*Per finire.*

Quale differenza passa tra un Sindaco clericale ed un testimone falso? Nessuna.

Il nostro compagno Antonio veniva domenica mattina colpito da profondo dolore per la morte repentina dell'adorata madre

**RITA CAJULO ved. CALO'**

donna di esemplari virtù domestiche che aveva dedicato l'intera vita al culto della famiglia, contribuendo con zelo ed amore all'educazione dei suoi figli.

All'accompagnamento funebre parteciparono tutti i compagni ed i lavoratori in massa che spontaneamente accorsero sospendendo il lavoro.

Alla memoria della buona donna che visse per il lavoro e che al lavoro educò i figli, vada il saluto dei socialisti brindisini.

Al nostro carissimo Antonio Calò che oltre al grande dolore di perdere la cara mamma fu colpito da un altro strazio alla simultanea triste notizia della malattia del giovinetto suo figlio lontano, per cui fu costretto recarsi subito a Treviso, vada il saluto unanime e cordiale della famiglia socialista, con l'augurio che possa suo figlio presto ristabilirsi e che quindi egli ritorni fra noi a riprendere l'abituale suo posto di valoroso ed instancabile combattente.

L'Azione Socialista

# Vita Brindisina

## Gl'incerti del lavoro

La mattina del 27 scorso mese lo stivatore Lelli Vito della Lega carbonai producevasi una grave contusione al dorso del piede sinistro per la caduta di una grossa pietra di carbone, mentre era intento al lavoro nella stiva.

Rattristati dal pensiero che purtroppo è spesso questa la sorte dei poveri lavoratori, ci consola almeno l'animo pensando che ora sono tutti assicurati e che quindi non avviene più ciò che prima accadeva, e cioè che questi poveri lavoratori in casi simili di disgrazie venivano abbandonati a se stessi senza alcuno che avesse pietà di loro.

## Consiglio Comunale.

Tra la vendemmia, i viaggi a Roma del Sindaco per presenziare alle solennità vaticane in qualità di gesuita borghese, ed altre vacanze consimili, gli affari dell'Amministrazione sono manipolati dalla solita cricca, la quale non è abituata a dar conto al paese ed ai suoi legittimi rappresentanti di quanto fa e disfa.

A quando dunque la convocazione del Consiglio Comunale?

## Fra i muratori

La Lega di Resistenza fra i muratori di Brindisi ha indirizzato alla cittadinanza il seguente manifesto:

Nell'intento di ottenere un equo miglioramento delle condizioni di lavoro faticosissimo e pieno di gravi pericoli — cui è sottoposta presentemente la nostra classe in conseguenza del vigente orario che si rende sempre più insopportabile — siamo venuti nella determinazione di chiedere, a far tempo dal 5 Aprile p. v., l'applicazione del seguente nuovo orario:

Gennaio	ore di lavoro	8
Febbraio	"	8
Marzo	"	9
Aprile	"	9
Maggio	"	10
Giugno	"	10
Luglio	"	10
Agosto	"	10
Settembre	"	9
Ottobre	"	9
Novembre	"	8
Dicembre	"	8

## Condizioni supplementari

1. Per lavori fuori di città il tempo da impiegarsi nell'andata e ritorno dal lavoro sarà completamente a carico dell'Impresa.

2. L'operaio non potrà essere licenziato, qualunque sia la categoria cui egli appartenga, se non al sabato sera, con otto giorni di preavviso; medesimo impegno avranno i lavoratori verso i capi-mastri.

3. L'operaio, per aver diritto a retribuzione, non dovrà, sotto nessun pretesto, assentarsi dal Cantiere, tenendosi a disposizione per tutti i lavori comandati, purchè siano nel limite delle sue forze e capacità.

4. Nei lavori ove sono occupati almeno 20 operai, è obbligo del Capomastro di tenere una cassetta di medicazione per i primi soccorsi in caso d'infortunio.

Come è nostro imprescindibile dovere di tutelare il nostro organismo, sottraendolo finalmente a qualsiasi sfruttamento eccessivo fisico ed intellettuale, che la coscienza della società moderna condanna severamente; così è nostro incontestabile diritto far sì che il lavoro sia contenuto nei limiti del giusto e dell'onesto, non potendo nè dovendo dare più in avvenire un contributo che sia superiore alle nostre forze.

E perciò confidiamo, che gl'interessati accoglieranno benevolmente le nostre giuste proposte informate puramente ai principii di giustizia e di umanità.

Brindisi 30 Marzo 1904.

Notificato il suddetto manifesto alle Ditte appaltatrici, quasi tutte hanno aderito ai giusti e modesti desiderati dell'arte muraria; solo un certo Minunni ha risposto con una lettera che mentre manifesta la sua adesione col relativo affetto alla classe lavoratrice, affaccia dei dubbi ben strani ed indefinibili.

Ci auguriamo che il sig. Minunni dia la sua adesione completa, per risparmiare al pubblico la lettura dell'esilarante sua lettera.

## Assemblea di Partito.

Per lunedì, 4, alle ore 9 di mattina, in via Ferrante Fornari 22, è convocata d'urgenza l'assemblea generale della Sezione socialista di Brindisi, per affari urgenti.

## CORRISPONDENZE

### da Oria

Questa lega fra i Contadini, il cui incremento si verifica giorno per giorno, domenica scorsa 27 Marzo, con pubblico Manifesto comunicava ai Signori proprietari che da oggi sino alla mietitura il salario giornaliero per i lavori di zappatura, sarebbe variato da L. 1,00 a L. 1,25.

Tale Manifesto fu accolto con simpatia dalla cittadinanza, ed approvato di buon grado dalle Autorità, le quali ebbero a dichiarare che le nostre modeste pretese erano quanto di più equo e giusto si potesse desiderare da una classe di lavoratori vilipesa e sfruttata.

Non così la pensano però i Signori proprietari, salvo rare eccezioni come il Cav. Carissimo i Signori Martini ecc; Essi, e la maggior parte sono pezzenti arricchiti, abituati ad ingrandirsi a spese della povera gente che soffre e lavora, hanno dichiarato di non voler pagare più di 90 centesimi.

Ci pensino un po' questi signorotti e cerchino di venire a più miti consigli, ora che i lavoratori incominciano ad avere coscienza e che difficilmente piegheranno, come per lo innanzi, la testa ai ricchi ed ai potenti.

Ed infatti il Compagno Oggiano Leonzio si rifiutò recisamente di assoldare lavoratori a 90 centesimi nonostante le vivissime premure del padrone e la promessa ch'egli avrebbe avuto Una Lira.

Imitino tutti il Compagno Oggiano ed una prima tappa verso la nostra emancipazione e redenzione sarà raggiunta.

Certi Signori hanno detto che noi siamo « Socialisti camorristi » in seguito a questo benedetto innocuo Manifesto.

Adagio, Biagio!

Non teniamo voglia di perderci in petegolezzi, ma se saremo tirati per i capelli, promettiamo di fare la storia particolareggiata di ciascun Messere, per far vedere da qual parte stanno i ladri ed i camorristi.

..

Questa Lega fra i Contadini rivolge al Compagno Calò le sue vivissime condoglianze per la perdita della sua Cara Madre. Valga questo pensiero dai Compagni a lenire un po' il suo dolore.

### da Torre S. Susanna.

(P. P.) — Tanto hanno gridato, tanto hanno strillato, tanto hanno stampato sui muri tra macabre ingiurie: *O il Commissario o guai!* che questi valorosi figli dell'On. De Cesare hanno ottenuto dal Governo dell'On. Giolitti lo scioglimento del Consiglio Comunale di Torre Santa Susanna, e l'invio di un R. Commissario.

La nostra curiosità era di sapere la

motivazione del sovrano provvedimento; E più ancora di sapere com'è fatto cotesto R. Commissario; poichè come ce l'hanno descritto i valorosi figli dell'On. De Cesare dev'essere qualche cosa di orribile.

Ieri mattina al primo annuncio ufficiale dato telegraficamente per mezzo del Delegato di P. S., i valorosi figli dell'On. De Cesare si dettero in preda alla più pazza gioia. E ieri sera nella sala delle loro periodiche riunioni, tra le più stravaganti parole contro i loro avversari, pronunziati dai loro capi in persona, intuonarono, proprio con strumenti musicali, in mezzo alla generale immensa illarità, la marcia funebre.

Questi i primi e civili frutti della soddisfazione ottenuta dal Governo di S. M. il re.

Ma i valorosi figli dell'On. De Cesare, cioè quello che per arrestare il movimento ascendente della classe proletaria, vota per la forza e per il capestro, non sono contenti di accapigliarsi coi propri vecchi avversari; e se la son presa anche sul serio coi Socialisti e le loro nascenti organizzazioni.

Benedetta gente! Ci vuol pazienza! Non vi avvedete con tanta intelligenza che a prendervela contro certe cose e in certi modi da fare invidia alla mafia siciliana, fate un buco nell'acqua?

## LE NOSTRE MUNIZIONI

Il nostro giornale ha il nobile orgoglio della porvertà, perchè è il vessillo sventolante dell'innúmero esercito degli umili, dei sofferenti, dei poveri. E chiede aiuto ad essi e per essi.

Ognuno contribuisca a rafforzare la base; nella sottoscrizione permanente passi la tangibile volontà che ire di nemici e persecuzioni del fisco non possano indebolire neppure di un minuto l'azione socialista esplicantesi nella libera stampa.

Date munizioni ai soldati della nuova idea.

- Coniugi Flora salutando i Compagni di Brindisi L. 1,00
- Avanzo bicchierata, dopo il congresso » 0,70
- Piovuti dal Cielo! » 0,10
- Svegliarino » 0,15
- Per vino gentilmente offerto a diversi compagni dall'amico Cosimo Faita » 0,50
- Fra Coppini inneggiando all'Azione » 0,75
- Compagni!!! Forza alle Munizioni... » 0,35
- Guardando il sole, in piazza... » 0,35
- Raccolte dal comp. Felline fra amici di Otranto » 0,55
- L. Felline salutando gli amici di Otranto » 0,10
- Tra compagni, conoscendo l'amico Gori Giuseppe » 0,40
- Antonio Calò salutando il suo Cocco a Treviso » 0,20
- Longhi per un saluto » 0,20
- Diversi compagni chiedendo al compagno Longhi a chi sono rivolti i saluti » 0,30
- Diversi compagni in sostituzione di Zaccaria, esclamano: Bravo maestr'Achille! » 0,35
- Ridendo sull'opera deleteria incatenata... » 1,10
- A. De Pace e Nane sorpresi come un Conferenziere possa tenere incatenato un intero uditorio in questo secolo di liberi » 0,20
- G. Vallone scatenandosi dal famoso Conferenziere, ricordando una certa Congregazione » 0,20
- Lo sciancato, pensa che l'uditorio doveva essere incatenato per i piedi, poichè ebbe le mani libere per la bicchierata » 0,20
- A. Calò invitando gli incatenanti oratori ad uscire alla luce del sole » 0,25
- Si chiede poi: L'uditorio fu incatenato dalla smagliante parola dell'oratore o all'idea della bicchierata?? » 0,50

- G. Santarcangelo augurando viaggio libero al comp. Vallone » 0,15
- V. D. salutando Teodoro Arsenio » 0,10
- A. G. non salutando nessuno » 0,10
- T. A. salutando l'impareggiabile e caro amico V. Caponoce » 0,10
- Da Scivales, fra compagni » 0,95
- Nane ed Anima lunga salutando R. Sabatini » 0,20
- Da VENEZIA — M. Bassi ricambiando i saluti del compagno C. Capozza e bene augurando al battagliero portavoce del proletariato brindisino » 0,50
- A. Calò e C. Capozza (Alessandri è assente) ringraziano i cari compagni M. Bassi e F. Calò per gentili auguri e restituendo i saluti » 0,20
- Tra compagni e simpatizzanti » 0,70
- E. Pensuti ringraziando pel saluto » 0,50
- G. Di Paola salutando G. Guglielmi pregandolo ricordarsi del noto affare » 0,10
- Protestando contro le stupide insinuazioni di taluni e facendo conoscere che la sottoscrizione contro i succhioni è *Sottoscrizione nazionale* » 0,40
- Da Venezia — Giovannino Guadalupe di Teodoro, salutando lo zio Franc. Scivales di Antonio » 0,50
- Da Venezia — Francesco Scivales, Luigi Saracino e F. Calò essendosi trovati insieme alla Posta, mandano un saluto all'amico e compagno Felice Assennato nonchè a Teodoro De Giorgio ed Angelo Guadalupi » 0,65
- Da Venezia — Savini, Azzuttini, F. Calò, Dana, G. Calò e Bullo, salutando gli amici Antonio e Giovanni Calò » 1,10
- Da Venezia — F. Calò sollecitando l'Amministratore e ricordando Flora del giornale non restituito » 0,20
- G. Ricci, visitando la Redazione dell'Azione » 0,20
- Il piccolo Iaccarini salutando caramente G. e V. Vallone » 0,25
- Summa Salvatore saluta il Compagno Luigi Cappellini » 0,15
- Ciccillo Summa, piccolo socialista saluta il padrino Franc. Ariano » 0,10
- M. G. V. lungi dal suolo nativo invia il saluto solidale all'Azione » 1,00
- A. D., scatenandosi! » 0,10
- Fra Amici salutando Cacucci, traslocato » 0,60
- G. Vallone salutanto l'Am..... » 0,10
- Idem. salutando E. Pedio (pubblicheremo) » 0,20
- G. Santarcangelo ammirando la rigida intransigenza del Comp. F. Zaccaria » 0,50

Totale L. 18,10

Somma precedente L. 252,46

Totale L. 270,56

## Publicazioni raccomandate

- Enrico Leone *L'economia socialista in rapporto al socialismo* L. 2
  - Carlo Kautsky *La politica e le organizzazioni operaie* L. 0,70
  - I. Quay Cendre *La nazione armata* L. 0,60
- Casa Editrice *Libreria Moderna* — Genova — (Galleria Mazzini)

## Dott. LEUCIO TAVANI Medico-Chirurgo

Ambulatorio Celtico per consultazioni e cure delle malattie della pelle e venereosifilitiche — dalle ore 11 alle 12.  
Brindisi — Piazza Angeli N. 8, p.° t.°

Leggete

## L'AVANTI

Cesare Alessandri, direttore responsabile

Brindisi 1904 — Tip. G. Durano